

I parroci

I parroci a S.Ippolito: Padre Leone da Caluso, Padre Serafino da Fossano, Padre Agatangelo da Cuneo, Padre Bruno da Torino, Padre Maurilio da Busca (frati minori cappuccini) e poi Don Ettore Parretti, Mons. Enrico Feroci, Don Mauro Cianci, (preti diocesani). Ecco delle brevi biografie che ci aiutano a conoscerli ed apprezzarli.

Padre Leone da Caluso

Fondatore della parrocchia e primo parroco dal 1935 al 1937

Giacomo Ossola nacque il 12 maggio 1887 a Vallo di Caluso (Torino). Giovanissimo entrò nel Seminario dell'Ordine Franciscano e nel 1903 pronunciò i voti prendendo il nome di frate Leone. Nel 1908, primo tra i cappuccini piemontesi, venne a Roma dove perfezionò i suoi studi diplomandosi dapprima all'Istituto Leoniano di Alta Letteratura e conseguendo poi il baccellierato in Diritto Canonico. Ricevette l'ordinazione sacerdotale il 28 ottobre 1909 a Torino e fu inviato a Busca (Cuneo), come direttore e professore dello studentato dei Padri Cappuccini piemontesi. Per il suo intenso apostolato sociale vi fu nominato cittadino onorario. Subito dopo la grande guerra venne richiamato a Roma come membro della Segreteria Generale dell'Ordine (1919-1923). Il 27 settembre 1922 P. Leone da Caluso fu eletto superiore e parroco della Patriarcale Basilica di S. Lorenzo fuori le mura. La parrocchia, in quel tempo vastissima, abbracciava cinque succursali: Ponte Mammolo, Pietralata, Casal Bertone, Tiburtino terzo e Tiburtino secondo. Padre Leone vi svolse un'intensa attività pastorale, avendo una particolare attenzione per i poveri e i disoccupati e dando un'eccezionale vitalità al territorio parrocchiale con la costruzione, in pochi anni, di Cappelle, asili infantili ed opere varie. Intanto sorgeva il quartiere Italia e P. Leone affittò delle vecchie baracche militari che adibì ad asilo ed a Cappella, affidandole alle Suore Sacramentine di Bergamo. La Principessa Ella Della Torre e Tasso gli fornì i mezzi per la costruzione di un asilo infantile da destinare ai bambini del quartiere, inaugurato nel 1931. L'anno successivo iniziarono i lavori di costruzione della chiesa di S. Ippolito che terminarono alla fine del 1934. Il 26 maggio 1935, con l'erezione canonica della Parrocchia di S. Ippolito, il Cardinale Vicario ne affidò la cura ai Padri Cappuccini del Piemonte. Fu così che a P. Leone vennero affidate due parrocchie contemporaneamente. I parrocchiani lo amarono per le sue doti di grande oratore ed organizzatore e per l'atteggiamento di familiarità, nonostante l'eminente figura. Stimato e conosciuto in tutta la Diocesi, il Collegio dei Parroci lo elesse, per ben due volte, Camerlengo di Roma e Papa Pio XI lo volle predicatore in Vaticano durante un corso di esercizi spirituali (1933). S. Ippolito divenne così un "alveare" pieno di attività, come dirà poi Paolo VI, che la portò ad essere conosciuta in Roma come "la piccola basilica", tanto da ospitare il 27 maggio 1937 la chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano. Il 22 settembre dello stesso anno, Papa Pio XI nominava P. Leone Vescovo titolare di Salona e Vicario Apostolico di Harar in Etiopia. Il 17 ottobre veniva consacrato vescovo nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, alla presenza di numerose autorità e di una moltitudine di fedeli. Il suo stemma vescovile era rappresentato da un leone tra i palmizi con il motto: "Pro Domino rapiens et rugiens". Stabilitosi ad Harar nel gennaio del 1938, Mons. Ossola si prodigò con una vasta opera missionaria costruendo il seminario, la cattedrale, chiese, orfanotrofi, lebbrosari e fondando un monastero di suore. P. Leone rimase sempre affezionato e spiritualmente legato alla parrocchia di S. Ippolito, fu lui infatti che la consacrò il 4 ottobre 1938. Costretto dalle vicende belliche a rientrare in Italia nel 1942, fu successivamente nominato vescovo della Diocesi di Novara. Finita la guerra, Mons. Ossola fu in prima linea nell'opera di ricostruzione: in soli otto anni seppe esplicarvi un'opera così vasta e profonda che la città di Novara gli eresse un monumento di riconoscenza. Debilitato dalle fatiche e da un male incurabile, il 2 gennaio 1951 rinunciava alla sede di Novara e veniva nominato, per i suoi meriti, Arcivescovo titolare di Gerapoli di Frigia. Il 7 ottobre 1951 moriva a Brescia, le sue spoglie riposano ora nella cripta della cattedrale di Novara.





Padre Serafino da Fossano
Secondo parroco dal 1938 al 1954

Cesare Toselli nacque a Fossano (Cuneo) il 15 agosto del 1883. In giovane età entrò nel noviziato dei Padri Cappuccini del Piemonte prendendo il nome di frate Serafino. Dopo la sua ordinazione sacerdotale fu incaricato per alcuni anni dell'insegnamento nel seminario serafico di Revello, finché fu chiamato alle armi allo scoppiare della grande guerra. Prestò servizio nell'esercito italiano prima come soldato del corpo sanitario e quindi come cappellano militare sia negli ospedali sia con le truppe operanti. Nel 1922 fu tra i primi Cappuccini Piemontesi che si trasferirono alla Basilica di S. Lorenzo fuori le mura e collaborò all'attività parrocchiale nel nascente quartiere Italia. Infatti, quando ancora la cappella di S. Ippolito era situata nelle baracche provvisorie, P. Serafino fu tra i padri che dalla residenza di S. Lorenzo avevano la cura della prima popolazione della zona. I frati erano coadiuvati dalle Suore Sacramentine che dal convento in via dei Dalmati venivano a curare la cappella provvisoria, l'asilo infantile, le scuole di catechismo e il laboratorio femminile. Con

l'erezione della nuova parrocchia di S. Ippolito, Padre Serafino entrò a far parte della prima comunità di frati. P. Leone, divenuto vescovo, lo designò poi come suo successore. Animo semplice, pio, modesto e generoso, si assunse con trepidazione la direzione della parrocchia, ormai bene avviata, guidandola con dedizione amorevole e assiduo lavoro per 17 anni. Gli anni della sua reggenza di S. Ippolito coincisero con il periodo dolorosissimo della seconda guerra mondiale e della distruzione dell'asilo parrocchiale avvenuta il 14 marzo 1944. Quel giorno nove Suore Sacramentine e la mamma di P. Ermanno Cambié, mentre erano riunite in adorazione nella cappella della casa, persero la vita nel bombardamento che distrusse anche un vicino palazzo dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari. In quell'occasione Padre Serafino non trascurò nulla di quanto gli fu possibile per animare, soccorrere e confortare chi ne aveva bisogno. Finita la guerra, Padre Serafino si adoperò per la ricostruzione dell'asilo, parte vitale della parrocchia. Arricchì inoltre la chiesa con nuove opere, la prima delle quali fu il pregevole affresco del Prof. Orazio Amato raffigurante la "Gloria di S. Ippolito". In esso alcuni personaggi hanno i volti di religiosi presenti allora nella casa parrocchiale: in particolare, il volto di S. Ippolito è quello del P. Bernardino Allasia da Villafranca Piemonte, religioso di grandissimi meriti che fu inviato a S. Ippolito nel settembre del 1938 e fu prezioso collaboratore di P. Serafino. L'opera instancabile di P. Serafino proseguì finché le forze non gli vennero meno. Nel settembre del 1953, colpito da trombosi cerebrale, fu impossibilitato a proseguire nel suo ufficio di parroco che per un breve periodo venne affidato a P. Rodolfo da Busca. Dopo aver dato le dimissioni e consegnata la parrocchia al nuovo parroco P. Agatangelo da Cuneo, nell'ottobre 1954 si ritirò a Cuneo per proseguire nelle cure mediche ma, aggravatosi, vi morì il 17 settembre 1955.

Padre Agatangelo da Cuneo
Terzo parroco dal 1954 al 1971

Luigi Graffino nacque a Cuneo il 5 aprile 1909. Intraprese la vita religiosa a quindici anni, pronunciò i voti perpetui nell'Ordine dei Cappuccini il 12 luglio 1930 con il nome di frate Agatangelo e fu ordinato sacerdote a Saluzzo il 12 marzo 1932. Laureatosi in Teologia a Torino, fu per quattro anni assistente e insegnante dei piccoli Seminaristi; si dedicò poi all'attività missionaria in Etiopia dove rimase dal 1936 al 1940 come collaboratore di P. Leone. Durante la guerra fu cappellano militare del 34° Rgt. Fanteria sul Don in Russia. Rimpatriato fortunatamente, non gli fu evitata la dura esperienza dei campi di prigionia in Algeria e Marocco fino al 1946. Giunto in Italia, prestò la sua preziosa collaborazione a S. Ippolito dal 1946 al 1949 quando ritornò in Piemonte. Fu nominato parroco di S. Ippolito il 7 giugno 1954 in seguito alle dimissioni di P. Serafino. Uomo di grande intelligenza e di vasta cultura, buon organizzatore, aperto ai segni dei tempi, oratore chiaro ed efficace, diede grande importanza alla predicazione ordinaria e straordinaria quali il quaresimale, il mese di maggio e le novene. Seppe dare fiducia ai sacerdoti suoi collaboratori ed ai laici responsabili dei numerosi gruppi. Curò soprattutto la catechesi in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima che affidò alle Suore Sacramentine, l'assistenza ai poveri, l'organizzazione delle associazioni parrocchiali; diede anche vita al gruppo delle Adoratrici del SS. mo Sacramento. Costruì nuove sedi annesse alla chiesa, all'Oratorio e all'asilo parrocchiale. Abbellì la chiesa con le vetrate istoriate, i due quadri absidali, i graffiti sugli altari laterali, il rinnovamento dell'organo, il rifacimento dell'altare ed il



restauro del battistero. Attento al dialogo tra fede e cultura, fu ardente promotore di conferenze e dibattiti. Sensibilizzò l'opinione pubblica al problema della povertà nel quartiere, ottenendo nel 1958, dopo tre anni, l'assegnazione da parte del Comune di 150 alloggi a favore della popolazione vivente nelle baracche nel comprensorio della Stazione Tiburtina e di Villa Narducci. Ebbe l'onore di accogliere a S. Ippolito Papa Paolo VI in visita pastorale il 12 febbraio 1967. Il 6 settembre 1971, dopo ben 17 anni, lasciò la guida della parrocchia a P. Bruno, quando fu chiamato a curare, insieme a P. Rinaldo, la nascente comunità di Castel Giubileo. Vi rimase per 8 anni e con gioia vide consacrata la nuova chiesa prima di ammalarsi. Morì a Roma il 30 marzo 1981.



Padre Bruno da Torino

Quarto parroco dal 1971 al 1977

Bruno Caminale nacque a Torino il 24 Marzo 1934. Il 31 luglio 1950 entrò in convento e, preso il nome di frate Vittorino, il 9 Febbraio 1958 venne ordinato sacerdote. Nel 1961 giunse a S. Ippolito e qui rimase fino al 1966 come vice-parroco. La sua attività per la parrocchia fu intensa: assistente dei gruppi dei Fanciulli Cattolici Juniores e Seniores dell'Azione Cattolica, collaboratore con P. Crescenzo nell'assistenza dell'Oratorio, promotore nel 1965 del gruppo della Legio Mariae. Dall'aprile 1966 all'agosto 1971 fu a Torino come cappellano della RAI. Nel settembre dello stesso anno, nominato parroco a S. Ippolito, tornò a Roma assumendo il proprio nome di battesimo, Bruno. Riprese le attività che lo avevano visto impegnato negli anni precedenti e dovette affrontare le difficoltà che attraversavano il mondo giovanile negli anni '70 e determinarono anche la crisi del Gruppo Scout, sospeso per un anno dalle attività parrocchiali. Dal 1973 si prese cura del Gruppo della

Parola di Dio, dell'Azione Cattolica Giovani, dell'assistenza ai ragazzi nei vari campi scuola. Nel 1974 diede vita alla prima delle quattro comunità neocatecumenali. Nel 1975, in occasione dell'Anno Santo, P. Bruno organizzò insieme a P. Gioia la prima Missione Popolare tenuta a Roma in collaborazione con i Frati Cappuccini. Nel 1977, nominato parroco al Sacro Cuore di Torino, consegnò la parrocchia di S. Ippolito al nuovo parroco, P. Benigno Cismondi da Busca, che però rinunciò all'incarico dopo qualche mese. Padre Bruno dopo l'esperienza di Torino, è stato parroco di Santa Maria di Loreto a Chivasso (TO) dal 1992 fino al giorno della sua morte il 13 aprile 2014.

Padre Maurilio da Busca

Quinto parroco dal 1977 al 1985

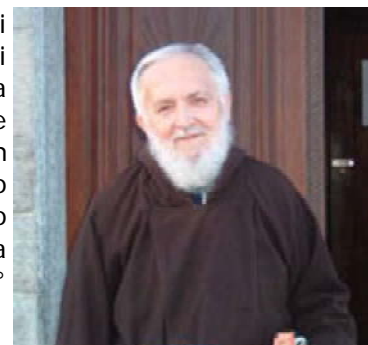
Giovanni Beltramo nacque a Busca il 15 Agosto 1924. Entrò in convento il 16 Agosto 1939 e, preso il nome di frate Maurilio, fu ordinato sacerdote il 23 febbraio 1947. Venne a S. Ippolito in occasione dell'Anno Giubilare del 1950 e vi rimase fino al 1960 quando tornò a Torino. In questo periodo fu assistente, insieme a P. Agostino, del settore giovanile, collaboratore di P. Crescenzo alle attività dell'oratorio e instancabile docente di religione, al punto di avere fino a 31 classi in un anno nelle scuole del quartiere. Nel 1977 ritornò a S. Ippolito come parroco. Pur non dimenticando il suo impegno concreto a favore della parrocchia, l'eredità di P. Maurilio è da ricercarsi soprattutto nel suo grande senso pastorale, frutto della lunga esperienza di parroco e di confessore, impegnato fra i ragazzi delle scuole, fra gli Scouts, fra i giovani dell'oratorio, oltre che nell'apostolato silenzioso fra gli ammalati della parrocchia. In occasione del 50° anniversario della fondazione della parrocchia e del 25° della sua consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, P. Maurilio fu promotore della Missione Popolare affidata ai frati che erano stati in S. Ippolito negli anni precedenti. La Missione fu aperta dalla visita



di Papa Giovanni Paolo II il 12 febbraio 1984. Un incontro ancora vivo nella memoria di molti e degli stessi frati che furono colpiti dalle energie e dalla vitalità dimostrate dal Santo Padre nell'incontrare tutte le realtà parrocchiali. Purtroppo, dopo tale gioioso evento, P. Maurilio dovette gestire la difficile situazione del ritiro dei frati da S. Ippolito. Nonostante la sua disponibilità e l'impegno profuso, tale evento fu vissuto dai parrocchiani in maniera traumatica, già prevedendo anni difficili per la vita parrocchiale. Il 1 settembre 1985, durante il vicariato del Cardinal Poletti che, sacerdote a Novara, aveva conosciuto P. Leone, S. Ippolito veniva consegnata al clero diocesano con la nomina del nuovo parroco. Fu così che dopo 50 anni di duro lavoro a sostegno non solo spirituale del quartiere che videro nascere e svilupparsi, i frati tornarono

nella loro terra piemontese. P. Maurilio ebbe vari incarichi e qualche anno fa chiese di andare al convento di Busca, sua terra natale, dove il Signore lo ha chiamato a sè il 27 Ottobre 2005, le sue spoglie riposano ora nel cimitero cittadino. P. Maurilio fu sempre profondamente legato alla nostra parrocchia. Ricordava con gioia, ponendoli tra i più belli del suo ministero sacerdotale, gli anni tra il '50 e il '60 quando, giovane frate, arrivò a S. Ippolito dedicandosi alla formazione di generazioni di giovani. Giovani che gli sono sempre rimasti nel cuore, come disse qualche mese prima di morire: "*anche se talvolta non mi sovengono più i nomi, li ho tutti presenti nella mente ed ogni giorno prego per loro...*".

Lo abbiamo ricordato nel trigesimo con una solenne celebrazione. Numerosi gli "ex giovani" che lo hanno avuto come assistente all'oratorio, così come gli Scout, le persone che hanno collaborato con lui e quelle che hanno ricevuto una parola di conforto, un aiuto, un sostegno, sempre uniti ad un sorriso anche nelle situazioni più avverse. Anche chi lo ha conosciuto per poco tempo, come Don Enrico, lo ricorda per l'umiltà la sensibilità e la delicatezza di un uomo profondamente spirituale, animato dalla Parola di Dio. Preziosissimo fu il suo contributo per la ricostruzione dell'archivio storico parrocchiale. La sua ultima visita alla nostra parrocchia risale al 6 Gennaio 2005 in occasione del 60° anniversario dello scoutismo a S. Ippolito.



Ci ha scritto chi gli è stato vicino negli ultimi momenti:

"...era sereno, contento di riabbracciare i suoi cari nella casa del Padre ha affrontato la sua malattia con uno spirito invidiabile, con tranquillità, con la fede che lo ha supportato in tutti questi anni... attorno a lui c'era un alone di pace e amore che nessuno ha potuto ignorare: chiunque abbia fatto visita alla sua salma non ha potuto fare a meno di sottolineare come fosse sorridente e sereno e come emanasse pace..."



Don Ettore Parretti
Sesto parroco dal 1985 al 2004

Don Ettore Parretti è nato il 6 febbraio 1940, ordinato nel 1963, fino al 1965 è al Seminario Minore. Dal 1965 al 1967 è vice parroco a Casal Bertone e quindi nominato parroco a S. Domenico di Guzman nella borgata di cinquina. Il 1 settembre 1985 è nominato parroco a S. Ippolito. Tra le attività che ha promosso ricordiamo quelle a favore delle persone emarginate, come il servizio mensa in parrocchia e di un luogo per ospitarli, la preparazione di volontari (per l'assistenza in strada in particolare presso la Stazione Tiburtina) e la costante sensibilizzazione della parrocchia verso questa problematica. Negli ultimi anni si è prodigato anche nella ristrutturazione della chiesa con la tinteggiatura interna, il rifacimento della pavimentazione e l'acquisto di nuove statue e di un nuovo leggio. Svolge il suo incarico fino al 9 marzo 2004 quando il vice parroco Don Alberto Papotti viene nominato amministratore parrocchiale. Il cuore affaticato di Don Ettore si è fermato per infarto la sera del 15 gennaio 2006. Le esequie si sono svolte a S. Ippolito presiedute dal S.Em. Card. Vicario Camillo Ruini e concelebbrate dai numerosi sacerdoti che lo hanno conosciuto.

"Vide un fratello in ogni essere umano, al di là di pregiudizi, diversità o distinzione sociale, e seppe amarlo con slancio, senza limiti né condizioni".

E' il pensiero che sintetizza veramente quello che Don Ettore è stato, quello che ha fatto, il suo lavoro, il suo servizio, soprattutto in questa comunità parrocchiale, che si è distinta proprio per la carità, per il servizio agli altri, per essere presente a coloro che avevano bisogno!

Mons. Enrico Feroci

Settimo parroco dal 2004 al 2009

Mons. Enrico Feroci è nato il 27 agosto 1940. Ordinato sacerdote il 13 marzo 1965, è per un anno assistente al Pontificio Seminario Romano Minore e successivamente (1966-68) al Maggiore, dal 1968 al 1976 ritorna al Seminario Minore come vice-rettore. Continua ad esercitare il suo ministero nella Parrocchia di San Frumenzio come vicario parrocchiale prima (1976-1980) e Parroco poi (1980-2004).

E' stato nominato parroco a Sant'Ippolito il 1 luglio 2004.

A lui dobbiamo un forte impulso spirituale: ponendo al centro della sua pastorale la Parola di Dio e l'Eucarestia ha fatto in modo che queste rivitalizzassero tutta la Comunità. Le varie attività e realtà parrocchiali, dapprima frammentate, si sono con lui riunite in un efficiente Consiglio Pastorale e nel tempo si sono sentite ancor più corpo unico di una Comunità sempre più numerosa e attiva.

Sensibile ed attento alle realtà e le situazioni del nostro quartiere, popolato prevalentemente da moltissimi giovani universitari e da tanti anziani, ha cercato soprattutto di sensibilizzare proprio il mondo giovanile e la Comunità tutta verso il mondo degli anziani stessi e dei malati.

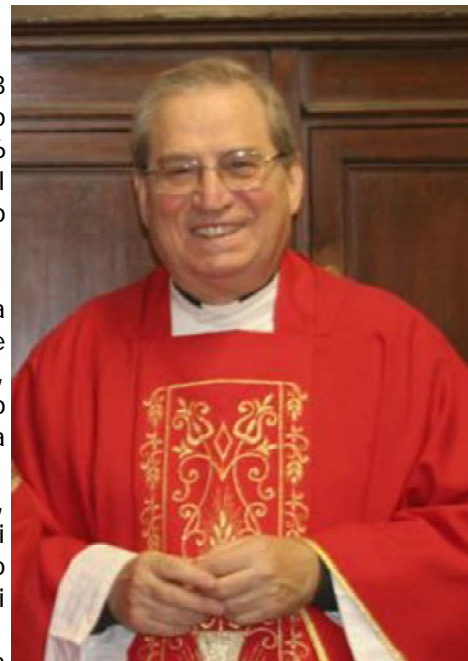
Ricordiamo l'importante iniziativa dei "Capodanno in famiglia" rivolta proprio agli anziani soli della nostra comunità, che ha visto per tre anni da un lato una grande e bella partecipazione di tante e tante persone e dall'altra una Comunità intera, unita al servizio del prossimo per rendere unica e speciale una serata di festa davvero per tutti.

Negli anni del suo servizio nella nostra Comunità, il numero di Ministri Straordinari dell'Eucarestia è andato sempre via via aumentando, rendendo così sempre più presente la nostra Comunità Cristiana all'interno di tante case abitate da persone sole ed impossibilitate ad uscire a causa della malattia.

Ha posto al centro di tutta la sua attività l'Eucarestia, impegnandosi a realizzare spazi e momenti di Comunione. Momenti di comunione spirituale, come l'Adorazione Eucaristica, gli Esercizi spirituali annuali e la Messa-Cena durante il periodo di Quaresima. Spazi di comunione fisica, tra i quali ricordiamo lo scavo per la creazione di nuovi ambienti parrocchiali, la piccola cappellina in legno "Porziuncola Parrocchiale" nel cortile interno e la Casa parrocchiale a Pizzoli (AQ), a disposizione della Comunità per tutto l'anno, che è fin da subito divenuta punto di riferimento di campi e ritiri per bambini, ragazzi, giovani e famiglie.

Non meno importanti, in questo contesto, sono state le opere di ristrutturazione di diversi ambienti parrocchiali, per donare loro un maggiore decoro ed una migliore efficienza: il recupero di alcune sale parrocchiali, la completa ristrutturazione della casa canonica e non ultimi la nuova illuminazione ed il nuovo impianto di amplificazione acustica all'interno della Chiesa.

Dal 1 settembre 2009 il Cardinal Vicario lo ha nominato Direttore della Caritas Diocesana di Roma



Don Mauro Cianci

Ottavo parroco dal 2009 al 2018

Don Mauro Cianci è nato a Roma il 5 settembre 1963 e ordinato Presbitero il 13 maggio 2001 nella Basilica di San Pietro in Vaticano, è nominato Vicario parrocchiale nella Parrocchia di San Michele Arcangelo a Pietralata. E' stato Responsabile del Centro per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese della Diocesi di Roma dal 1 settembre 2001 al 31 agosto 2006. E' stato Vicario parrocchiale della nostra Comunità dal 1 settembre 2004 e dal 1 settembre 2009 al 31 agosto 2018 è stato il nostro ottavo parroco.

Da viceparroco, seguendo la catechesi dei bambini di prima comunione ha ampliato l'esperienza dei campi estivi grazie soprattutto alla casa di Pizzoli che abbiamo avuto dal 2005 fino al 2009. Questa è stata un'occasione per molti per sperimentare il servizio, la catechesi e l'appartenenza alla comunità parrocchiale. Negli stessi anni ha animato il laboratorio francescano "Sigillum Regis", un cammino per tutti i

giovani della parrocchia per scoprire il proprio rapporto personale col Signore Gesù.

Numerosi e fruttuosi sono stati poi i cammini giovanili successivi.

La sua presenza è stata da subito caratterizzata da grande amabilità e vicinanza, in particolare attraverso il ministero della confessione e della predicazione.

Da parroco ha celebrato due anniversari molto significativi per la parrocchia: nel 2009 i 75 anni e nel 2014 gli 80. In quest'ultima occasione la parrocchia è stata elevata a titolo cardinalizio, conferito a S.Em.R. Dew, Arcivescovo di Wellington.

In questi anni ha continuato a promuovere il cammino comunitario in ascolto della Parola di Dio e delle esigenze del quartiere, senza dimenticare uno sguardo sul mondo. Esempi di questa attenzione sono state le numerose iniziative di vicinanza ai giovani studenti fuorisede, la riapertura dopo alcuni anni del Centro di ascolto Caritas , il gemellaggio con la parrocchia di Kirie in Kenia - grazie alla presenza amica di don Jeremia -

che ci ha coinvolti nella realizzazione di una scuola elementare.

Non da ultimo il restauro del tabernacolo e la realizzazione del fonte battesimale ci permettono di dire cosa ha fatto per tanti e per tanto tempo: ha suscitato, custodito e rinnovato la nostra fede in Gesù Cristo.

E di questo possiamo dire semplicemente: grazie!

Mons. Manlio Asta

Nono ed attuale parroco dal 2018

Nato a Roma il 25 agosto 1953. Ordinato Presbitero il 24 aprile 1982 nella Basilica di Santa Maria Maggiore. E' stato Vicario parrocchiale nella Parrocchia san Francesco Saverio alla Garbatella dal 1982 al 1989.

Dal 1986 al 1991 è stato aiutante di studio presso l'Ufficio Catechistico Nazionale della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Dal 1989 al 1991 Vicario parrocchiale nella Parrocchia Gesù Divino Lavoratore rimanendo come collaboratore fino al 2009.

Dal 1981 al 2009 è stato Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della religione del Vicariato di Roma.

Cappellano di Sua Santità dal 27 agosto 1993.

Dal 21 febbraio 2009 al 31 Agosto 2018 Parroco di S. Ponziano.

Dal 1 settembre 2018 è Parroco di S. Ippolito Martire.

